



COLLETTIVO MICORRIZE

Collettivo Micorrize è un progetto di ricerca nato dall'incontro tra Marta Lucchini, danzatrice e coreografa, e Rosa Lanzaro, architetto e scenografa. Collettivo Micorrize indaga il linguaggio delle arti performative contaminandolo con quello delle arti visive. La ricerca del collettivo ruota attorno al rapporto tra corpo e paesaggio, investigandone la reciprocità e permeabilità, considerando la loro relazione come fondante dell'opera. L'installazione indaga i caratteri del luogo sottolineandoli con interventi mimetici e mettendoli in relazione al corpo e al movimento. La danza si genera nell'intra-azione tra corpi, spazi, tempi e atmosfere che producono mondi dai quali si lascia a sua volta trasformare.

Collettivo Micorrize si dedica alla ricerca sia in spazi teatrali sia in spazi aperti, naturali o urbani, sentendo l'urgenza di uscire dai luoghi convenzionali e compiere azioni che simbolicamente sondino la valenza politica del corpo, della relazione, dell'arte, per accendere o sovvertire punti di vista sul mondo che viviamo, per convocare i corpi in luoghi altri, dove sperimentare nuove modalità di condivisione e partecipazione.

Accompagnano la ricerca Elisa Bosisio, attivista femminista e PhD Candidate in Filosofia presso l'Università di Roma tre, ed Elena Mistrello, illustratrice, fumettista e serigrafa.

Il collettivo è fra gli artisti associati ALDES.

11/12/2022 **Dentro Era Notte** LuminOsa, rassegna a cura di Teatro delle Moire, Milano

17 – 21/10/2022 **Residenza** IntercettAzioni. Centro di Residenza Artistica della Lombardia. Teatro delle Moire

24/09/2022 **ORO** Festival A Piede Libero, Mogliano Veneto (TV)

20-23/09/2022 **Residenza ORO** Festival A Piede Libero, Mogliano Veneto (TV)

19/09/2022 “E’ tutto un sottobosco affettuoso” Tavola rotonda al festival A Piede Libero, Mogliano Veneto (TV)

11/09/2022 **KODAMA_minuta liturgia silvestre** Festival Ecotonalità2022_posture per coabitare, Villa del Grumello, Como

28-29-30/04 e 01/05/2022 **Gemma** Rassegna IN CONTRODANZA / Teatro della Contraddizione, Milano

19/09/2021 **Rituale per Octagon** Corvetto specchio d'acqua, Milano, a cura di Terzo Paesaggio

11/07/2021 **ORO** Santarcangelo Festival 2021

5-11/07/2021 **Residenza ORO** ERRANTE | episodio uno, parco ex cava InCal System, Rimini

20/06/2021 **KODAMA_minuta liturgia silvestre** Morenica Festival, Ivrea

4/10/2020 **KODAMA_minuta liturgia silvestre** ERRANTE | episodio zero, Rimini

2-4/07/2020 **Residenza KODAMA_minuta liturgia silvestre** parco ex cava InCal System, Rimini

11/10/2019 **Gemma** Festival Le Voci dell'Anima, Rimini **Premio dell'organizzazione**

23/06/2019 **KODAMA_minuta liturgia silvestre** Il Giardino delle Esperidi Festival, Campsirago (LC)

26,27/04/2019 **Gemma** Officine Caos, Torino

16/02/2019 **Gemma** Festival Variazioni Impreviste, Carichi Sospesi, Padova

<https://collettivomicorrize.art>

Da vent'anni studio e ricerca nel campo della danza e delle pratiche somatiche, intrecciando creazione, trasmissione e cura attraverso il tocco e il movimento.

Mi formo come danzatrice all'Accademia Isola Danza de La Biennale di Venezia, diretta da Carolyn Carlson; successivamente presso il European Dance Development Centre, Hogeschool voor de Kunsten di Arnhem in Olanda. Tornata in Italia proseguo la formazione con Giorgio Rossi e Raffaella Giordano, Sosta Palmizi. Mi laureo con lode in Discipline del Teatro al Dams di Bologna. Approfondisco la mia formazione con maestri quali Carolyn Carlson, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Eva Karczac, Hervè Diasnas, Raffaella Giordano, Simona Bucci, Nigel Charnock. Nel 2010 partecipo al corso di alta formazione per danzatori professionisti organizzato dalla Regione Veneto e da Bassano OperaEstate Festival. Dal 2003 porto avanti una formazione permanente in Danza Sensibile® con Claude Coldy e gli osteopati Jean Louis Dupuy e Marie Guyon, e con Cinzia Delorenzi. Sono operatrice shiatsu diplomata presso l'istituto Europeo di Shiatsu.

Come danzatrice ho preso parte a diverse produzioni collaborando con i coreografi **Michele Abbondanza e Antonella Bertoni** (*Argonautika*), **Roberto Castello/Aldes** (*Sogni; In Movimento; La Forma delle cose; Sul Corpo; Disperso; Bioscuture*), **Giorgio Rossi/Sosta Palmizi** (*RAMI come quando fuori piove*), **Luigi Coppola** (*Atti di ordinario esercizio democratico*), **Sharon Fridman** (*Tre*, performance site specific), **Michela Lucenti/Balletto Civile** (*Pinocchio*), **Simona Bucci** (*Nabucco*), **Alessandro Sciarroni** (*You don't know how lucky you are*), Yasmine Hugonnet (*Le Récital des Postures – Extensions*) e con i registi **Teresa Ludovico/Teatro Kismet Opera** (*Bella e Bestia; La Principessa Sirena; Il Principe Porcaro; Balbettio*), **Dario Moretti/Teatro all'improvviso**, **Daniele Abbado/Teatro alla Scala**, **Luca Scarzella/Vertov**, **Ilaria Drago**.

Sono stata assistente alla coreografia di **Virgilio Sieni** per Teatro NO!, coproduzione Teatro Kismet Opera e Compagnia Virgilio Sieni. Ho curato i movimenti coreografici di Cinque Allegri Ragazzi Morti - musical low-fi, regia **Eleonora Pippo**, produzione Pubblico Teatro e La Tempesta Dischi. Sono cofondatrice e interprete della **Compagnia Cinzia Delorenzi** (*Io sono qui; Studio per una nuova creazione; Tu sei una parte di me; Take this Waltz; Aquamama*). Dal 2017 mi dedico alla creazione di spettacoli e performance per la scena e in ambiente naturale (Bagliori; Gemma; KODAMA_minuta liturgia silvestre; ORO; Rituale per Octagon) in collaborazione con Rosa Lanzaro, architetto e scenografa. Nel 2022 fondiamo il **Collettivo Micorrize**

Insieme a Valentina Buldrini do vita ad **ERRANTE_sentieri dialoghi visioni**, progetto annuale di residenze artistiche nel parco dell'ex cava InCal System (RN), con il sostegno del Comune di Rimini, Santarcangelo Festival e associazione A Passo d'Uomo.

MARTA LUCCHINI

danzatrice e coreografa

Conduco l'atelier di movimento presso la scuola di teatro Scimmie Nude di Milano e classi e seminari di Danza Sensibile® in studio e in natura.

Dopo la laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano, proseguo la formazione frequentando il corso di Alta Formazione in Design del Teatro. Nel 2021/2021 ho frequentato il corso di progettazione del verde della Scuola agraria di Monza. Attualmente frequento la formazione **Rhizoma/Le pratiche dell'ascolto**, scuola triennale in pratiche integrate del movimento somatico a indirizzo ecosomatico e artistico condotto da Cinzia Delorenzi.

Nell'ambito della progettazione di scene, oggetti scenici e allestimenti collaboro con alcune compagnie di teatro danza, tra le quali **Compagnia Cinzia Delorenzi, Teatro MangiaFuoco, Teatro Nudo e Crudo**; e con **Eleonora Parrello** per *Milkwood_Abisso Bianco, I'll set thee for this / Ti libererò per questo; Se la Pioggia Mi Nutre* di e con **Paola Pizzingrilli**.

Nel 2011 e 2012 sono assistente alla scenografia ed elettricista per *18 mila giorni: il pitone*, regia di Alfonso Santagata.

Dal 2016 collaboro con **Marta Lucchini** in progetti di spettacolo e performance per la scena e in ambiente naturale (*Gemma; Kodama_minuta liturgia silvestre; ORO*).

Dal 2019 segue la scenografia per i video del Forno del Mastro (www.youtube.com/channel/UCpLmRLgg6oGZTt2LzB4dNug/videos) e per i video del gruppo musicale **Juno Something**

Nel 2022 fondiamo il **Collettivo Micorrize**

Nel 2020 collaboro ad **ERRANTE_sentieri dialoghi visioni**, progetto annuale di residenze artistiche nel parco dell'ex cava InCal System (RN), a cura di Marta Lucchini e Valentina Buldrini con il sostegno del Comune di Rimini, Santarcangelo Festival e associazione A Passo d'uomo.

Nel 2019 sono invitata al Festival del Parco di Monza con l'opera *Taraxicum* presentata con il nome *Plasticamarea*.

Sono co-fondatrice de **LeCittàSottili**, gruppo di ricerca e promozione e sostegno delle arti performative, attivo a Milano ed hinterland (lecittasottili.noblogs.org).

Nell'ambito dell'architettura lavoro con predilezione a processi di riqualificazione urbana e progettazione partecipata, usando prevalentemente l'arte come strumento per la rigenerazione urbana e l'animazione di parti di tessuto cittadino. Collaboro con realtà come **DAR=CASA**, seguendo progetti di architettura sociale e abitare collaborativo; **Terzo Paesaggio** per un labirinto naturale; **Consorzio Comunità Brianza e cooperativa POP; Liberi Sogni per la cultura**, per cui progetto il Parco Ludico di Galbiate con strutture complementari e installazioni artistiche, attraverso un processo di progettazione partecipata. Sono insegnante per il corso di formazione organizzato da LiberiSogni e Comunità Montana "Progettare gli spazi verdi del Giardino Botanico".

Nel 2016 vengo incaricata da A.N.E.D. per la progettazione e realizzazione del *Bosco della Memoria*, installazione permanente in ricordo delle vittime monzesi delle deportazione. Il Progetto è vincitore di menzione speciale "Architettura e Natura", premio Simonetta Battistelli, 2014, sez. giovani (www.boscodellamemoria.org). Il Bosco della Memoria è stato inaugurato il 27 gennaio 2018.

“La capra sul fondo di me
non vuole dormire.
Cammina per i miei greppi
solleva quel buio e ne scopre
ancora. Più fondo.
Al centro di me
una bestiola accucciata si sveglia
e respira il silenzio che nel giorno
è mancato. Respira. A suo modo
canta.
[...]
Non è bestia nera ma piccola
bestia di luce che sta nella vita
un po' stretta per lei.”

M. Gualtieri



GEMMA

di Marta Lucchini

con Marta Lucchini e un'orchidea

spazio scenico e luci Rosa Lanzaro

musiche Claudio Giuntini

video Luca Scarzella

costumi Lucia Lapolla

Con il sostegno di Officina LaschesiLab / Teatro delle Moire; Progetti per la Scena / Vera Stasi; Wintergarten / Atelier di Teatro Permanente;
Nudoecrudo Teatro; Aldes/SPAM! Rete per le Arti Contemporanee;
the WorkRoom Milano / Fattoria Vittadini in collaborazione con Fondazione Milano; Associazione Tìdidi



Gemma in botanica indica l'abozzo del germoglio, in zoologia, il primo abbozzo di un nuovo individuo nella riproduzione asessuale per gemmazione, infine la gemma nei mammiferi è l'accumulo di elementi cellulari dal quale trae origine l'embrione.

Gemma è pietra preziosa, è il nome di mia nonna ed io sono la sua discendenza

Gemma è un assolo danzato, una minuta liturgia di trasfigurazioni.

In scena un corpo che cerca la sua forma, attraversa stati differenti dell'essere immergendosi in luoghi simbolici che le sono grembo: dall'eterico al terrestre, passando per l'acquatico e l'arboreo, fino a raggiungere la sostanza umana e danzare la fragilità dei suoi passi sulla terra.

Gemma è un giardino interiore di memorie in metamorfosi: visioni che si concretano, vestizioni e svestizioni che mettono a nudo con precisione il corpo e la sua anatomia, che è racconto di vita.

Gemma si trasforma, si incarna pian piano a partire da ciò che siamo stati: divinità mitiche, insetti, animali, uomini e donne primordiali... Lo spazio della scena è spazio onirico in cui **Gemma** si muove da dentro, da sotto la pelle, in ascolto di una memoria antica, alla ricerca di un gesto che misuri la vicinanza e la lontananza a se stessa, allo spazio, a chi guarda, al fiore che la accompagna silenzioso, testimone della sua lenta metamorfosi.

Corpo, spazio, suono e luce danno vita a brevi incarnazioni danzate intessendo insieme la trama dell'immaginario. Un velo opaco su cui sono proiettate immagini video, si fa diaframma che crea un altrove, separando lo spazio in un aldiqua e un aldilà: dalla parte del pubblico un'orchidea, una lampadina e un tavolino creano un ambiente apparentemente domestico, familiare: ma, dei due, qual è il mondo reale? Gemma è una promessa semplice, un giurare alla vita e alla sua forza creatrice.







promo video

<https://youtu.be/fQxtFDfg4oA>

foto Sara Meliti / Davide Pioggia



KODAMA_minuta liturgia silvestre

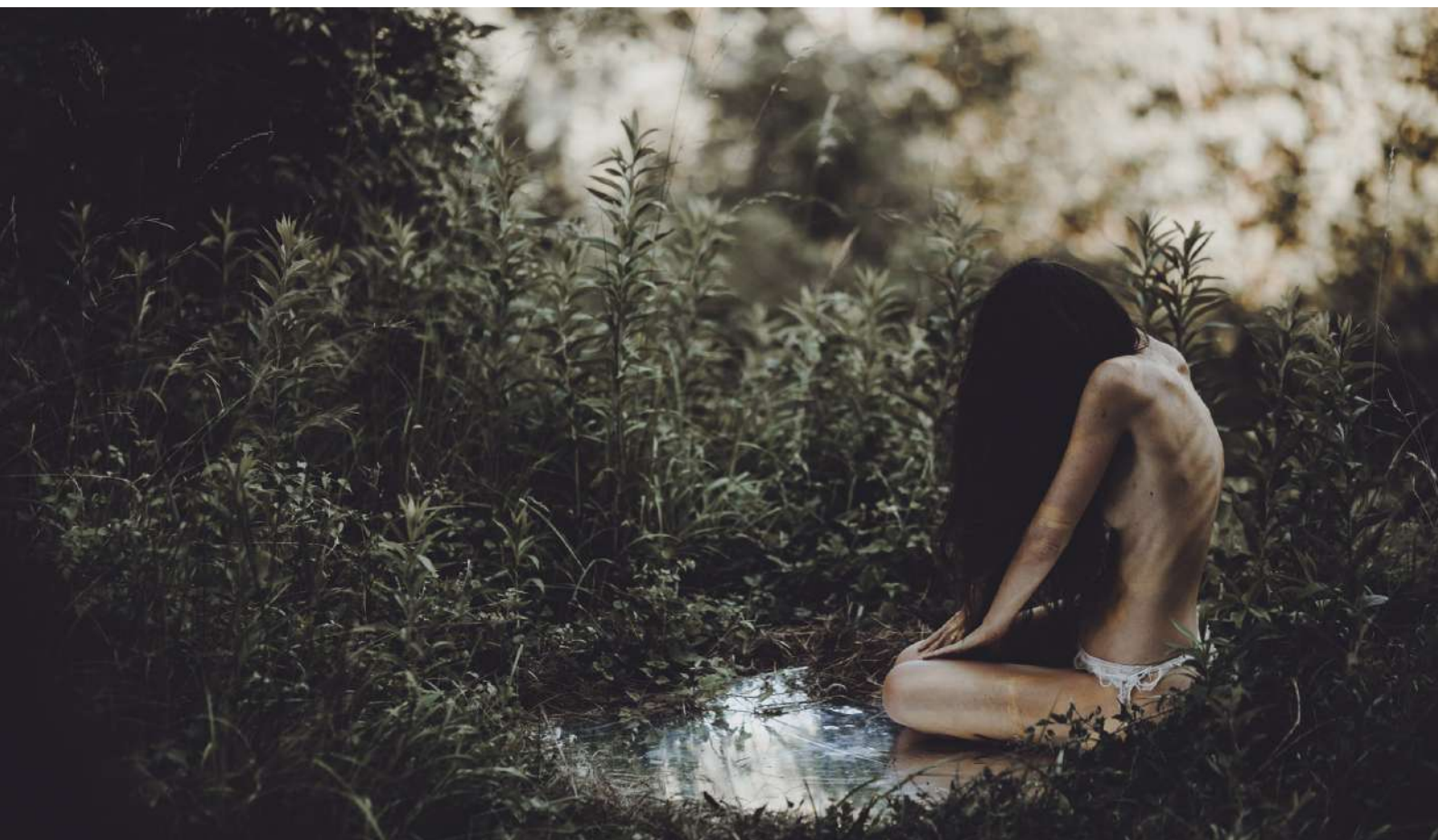
concept Collettivo Micorrize

performance Marta Lucchini

allestimento Rosa Lanzaro

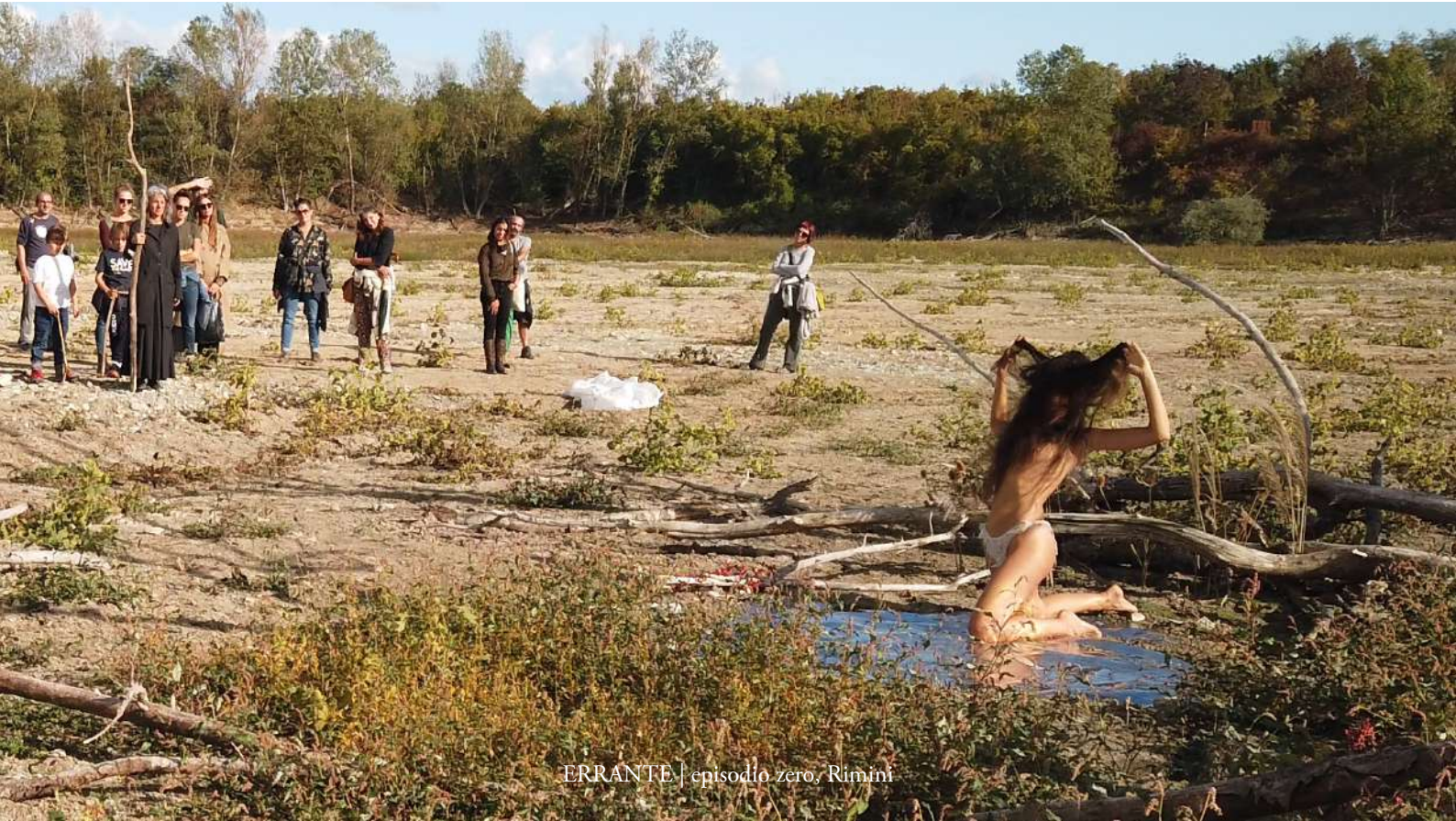
KODAMA è una minuta liturgia di trasfigurazioni, un rito semplice, un canto alla natura e alla sua forza creatrice. Spirito che risiede nell'albero, **KODAMA** è alla ricerca della sua forma terrestre, piano si trasforma e si incarna, in un delicato equilibrio con l'ecosistema.

KODAMA è creatura selvatica che si lascia guardare e che si offre come silenziosa testimone di una riconciliazione possibile tra il mondo umano e quello naturale.





Il Giardino delle Esperidi Festival, Campsirago (LC)







Morenica Festival, Ivrea



Ecotonalità2022_posture per coabitare

promo Il Giardino delle Esperidi (LC)

<https://youtu.be/skkF8Cy8D-4>

promo Ecotonalità (CO)

<https://youtu.be/QBQ7iXpL5tA>

foto Juri Gey Ronzoni / Luisa Rumori / Davide Comandù *video* Paolo Pioltelli / Alessandra Gaglioti



<< Amo ciò che è remoto, ai margini. Sono ossessionata dalle note a piè di pagina. Sono fermamente convinta che la storia del mondo possa essere raccontata partendo dai suoi margini, che siano isole remote o interruzioni nella tradizione, lo spazio bianco nei libri di storia.
Nella realtà dei fatti, ciò che è al margine è il centro del mondo>>

Judith Schalansky

ORO

concept Collettivo Micorrize

performance Marta Lucchini

allestimento Rosa Lanzaro



<<Un ricamo in corda dorata unisce simbolicamente due estremità (le sponde di un fiume, i bordi di una linea di confine, i due lati di un sentiero, i margini di una ferita...) come metafora di riconnessione e tessitura. Scegliamo di abitare questa incrinatura per provare ad intrecciarne i fili in una trama installativa e gestuale. Una capanna, riparo fortuito; un giardino di piccoli fiori d'oro che sbocciano dall'acqua; un grande uovo ed un drago immaginario da cui nasce una creatura metà umana metà animale. Il blu dell'acqua e del cielo, il rosso di radici nodose, il biancore delle pietre dell'alveo fluviale, la preziosità dell'oro degli oggetti, ne sono la cifra. L'oro come segno di cura, materia che ricuce e ripara ferite – quelle del paesaggio, dell'essere umano, della relazione tra il Pianeta e l'essere umano. L'uso dell'oro rimanda alla pratica giapponese del kintsugi, che letteralmente significa “riparare con l'oro” e che consiste nell'utilizzo di un metallo prezioso per saldare assieme i frammenti di un oggetto rotto>>.

La prima tappa della ricerca di **ORO** (Santarcangelo Festival '21) è punto di partenza per nuove declinazioni e nuove riflessioni in relazione al luogo e alla comunità che ci accoglie.

Il fiume o, in una seconda tappa, il sentiero nel bosco urbano di Mogliano Veneto (A Piede Libero Festival) rappresentano una spaccatura e anche un punto di convergenza: ci interessa il gesto di abitare questa linea di confine, questa incrinatura, attraversarla e riattraversarla per ricongiungerne idealmente gli argini, i bordi.

Non contrapporre ma accostare, intessere, amalgamare: come lembi di pelle, parti di un unico territorio/corpo che, rammendato, ritrova integrità e splendore.

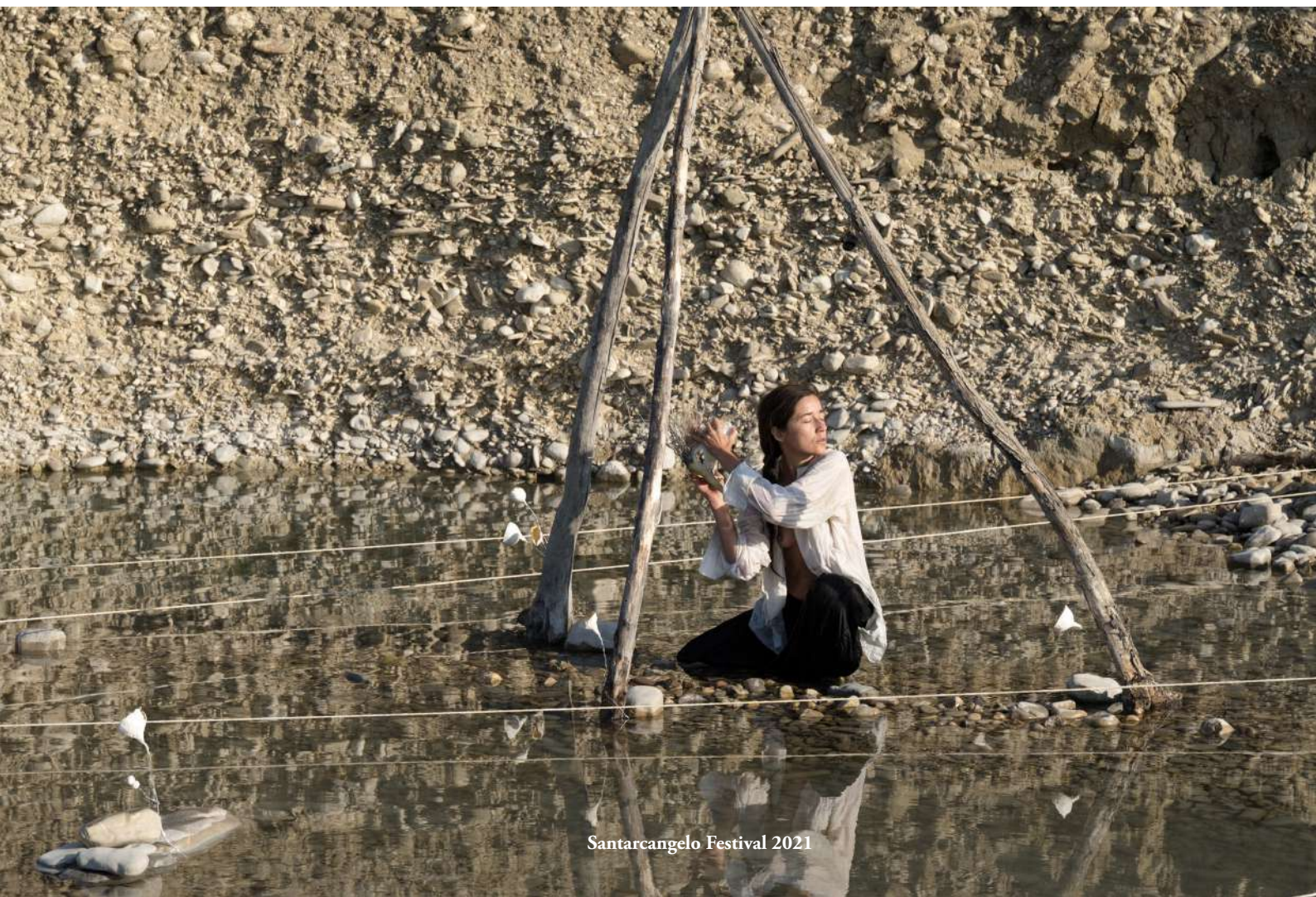


Cosa significa rimarginare? Partiamo dall'abitare il margine, quello spazio che bell hooks definisce di "radicale apertura" e "radicale possibilità", sostando nella precarietà della terra di confine, nel solco dell'acqua che separa ed unisce al tempo stesso, sulla via di un sentiero, tessendo una trama di intrecci e ricami che si fanno concreti nell'installazione ed effimeri nella danza. Una danza rituale che nel paesaggio del corpo cerca il paesaggio attorno e che anima/abita lo spazio liminale, per esprimerne e portarne alla luce le peculiarità, mostrando ciò che non si vede.

ORO si radica sul suolo che lo accoglie e, filo per filo, intreccia una narrazione visiva e gestuale che si realizzerà in quel preciso spazio-tempo.

ORO invita la comunità a riunirsi attorno ad uno spazio ed un gesto rituali, in un atto di cura collettivo.

Non è un atto luttuoso, è una celebrazione, un riscatto, una piccola azione luminosa.







Festival A Piede Libero, Mogliano Veneto

foto Dorin Mihai / Luca Giabardo



<< Nelle fiabe, come si sa, non ci sono strade. Si cammina davanti a sé, la linea è retta all'apparenza. Alla fine quella linea si svelerà un labirinto, un cerchio perfetto, una spirale, una stella – o addirittura un punto immobile dal quale l'anima non partì mai, mentre il corpo e la mente faticavano nel loro viaggio apparente >>
Cristina Campo

DENTRO ERA NOTTE

concept Collettivo Micorrize

azioni coreografiche Marta Lucchini

allestimento Rosa Lanzaro

con Marta Lucchini e Rosa Lanzaro

con la partecipazione di Anna Pioltelli e Angiola Emanuelli



Convochiamo una piccola comunità di viaggiatori attorno ad un cammino nell'ordinario che si fa extra-ordinario: andare insieme per la vie della periferia della città come gesto di devozione e di cura per lo spazio urbano, mettendo in luce ciò che, apparentemente insignificante, grazie alla nostra attenzione, si svela e si rinnova; abitare poeticamente il margine, simbolicamente ricucirlo e ricrearlo, intessendo una trama di piccole azioni luminose.















<https://youtu.be/QhY8jNcJQC4>



COLLETTIVO MICORRIZE

Marta Lucchini +39 349 4487829

collettivomicorrize@gmail.com

<https://collettivomicorrize.art>

ig [collettivomicorrize](#)

youtube [@collettivomicorrize](#)